

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

RINNOVATA PROTESTA CONTRO LA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO

I consiglieri provinciali diffonderanno un manifesto sull'arbitrio prefettizio

Bruno, Addamiano, Bigiaretti, Greco, Lordi, Morandi, Riccardi e Salinari alla riunione dei rappresentanti dei gruppi — Chiesta la revoca del provvedimento — Una dichiarazione del socialdemocratico Zagari

Ieri, con la partecipazione dell'avv. Giuseppe Bruno, eletto Presidente della Giunta provinciale, e della Giunta provinciale, si sono riuniti, in rappresentanza dei rispettivi gruppi consiliari, tasselli perché fuori Roma, il consigliere liberale Teodoro Cutolo, i consiglieri provinciali Addamiano (indipendente), Bigiaretti (socialista), Greco (P.N.D.), Lordi (indipendente), di sinistra Morandi (P.R.D.), Riccardi (P.S.D.I.) e Salinari (P.D.). Essi, dopo il comunicato diffuso al termine della riunione — hanno proceduto ad un attento esame delle situazioni determinatesi a Palazzo Valentini, in seguito all'impedito decreto di nomina di un Commissario per la Provincia di Roma ed hanno preso atto di quanto è stato finora fatto per assicurare allo Provvedimento una amministrazione efficiente.

Mentre rivolgono un vivo ringraziamento alla stampa per la premura e la obiettività con le quali essa ha seguito a seguire la vicenda amministrativa che ha culminato nell'ingiusto decreto di nomina del Consigliere, di fronte ai consiglieri, lasciano dubbi sulla reale situazione del Consiglio Provinciale, di fronte anche alla opinione pubblica che ha dimostrato così doloroso stupore per la predisposta soppressione di un organo elettivo, nella convinzione che il provvedimento sia stato causato da informazioni errate ed infondate, e rimandano a svolgersi nel tutto il suo annullo, ritengono che il provvedimento stesso possa essere revocato dimostrando, così, che in democrazia non si sacrificano a questioni di prestigio gli interessi delle popolazioni e le possibilità di normale funzionamento degli organismi.

Tutti, considerato, i convenuti confermano la comune volontà di fare quanto è necessario e doveroso per difendere l'autorità ed il prestigio dell'Ente provinciale. Per tanto essi, mentre si riservano di informare ampiamente la pubblica opinione su quanto è accaduto, a mezzo di una corrispondenza ed apposito manifesto, e di espri-er ogni legale procedura presso le competenti sedi, riaffermano il comune proposito di condurre una azione responsabile e coerente al fine di assicurare alle popolazioni della Provincia il rispetto delle volontà popolare espressa liberamente nelle recenti elezioni.

Bigiaretti ha risposto alla lettura del segretario generale della persino priva del numero di protocollo) con una

raccomandata nella quale si ricondanna la rottura per offrire al prefetto dice: «estremamente».

Il processo verbale della seduta consigliare del 14 agosto si è svolto nella sede presidenziale di Palazzo Valentini, a cui il persistere di un atteggiamento del prefetto, che determina la nomina del Consigliere, è stato contestato. I consiglieri, che riguardano l'attuale atti che riguardano l'attività pubblica, l'attenzione di una pubblica amministrazione quale è l'attività del Consiglio provinciale di Roma; così, i documenti vanno esposti presso la segreteria del Consiglio perché soprattutto vengano espliati gli adempimenti di diritti e qualora ciò non si verifichi, si ricordi la solidità, anche di natura penale, che riguardano su coloro che per legge sono tenuti che ogni adempimento venga effettuato nei termini stabiliti.

Le restituzioni pertanto, il segretario, uniti alla presente, sotto fascia raccomandata espresso con ricevuta di ritorno, si è procinto verso la sede consigliare il 14 agosto, la deliberazione consigliare di nomina del presidente della Giunta provinciale dell'avv. Giuseppe Bruno, e ciò perché Ella, nella qualità di segretario del Consiglio, provvede «tempistica» mente ad ogni adempimento di legge.

La situazione determinatasi intorno al Consiglio provinciale consigliere prudenza ha fatto il signor prefetto manifesti, atteggiamenti di ostacolo e offensiva durezza. Poi sembra esser escandolare, ma è invece il segno della stessa con cui il dott. Peruzzo ha disposto la gestione comuniscale, anche il fatto che il commissario Biancosorbo abbia già provveduto alla nomina del Consiglio di Stato, in sede di sospensione dell'esecuzione del provvedimento lamentato.

«Ti prego di rendermi interamente presso i colleghi dell'avv. provinciali di Bologna, nonché particolarmente mia. Tu fai: avv. ROBERTO VIGHI».

Il prefetto ha anche disposto, come dimostra il telegramma del dott. Martini, lo stesso funzionario che aveva assunto le funzioni di segretario particolare dell'avvocato Andreoli. Così, è anche se ciò può apparire contrarie con la lesa diffusa ieri e adormentata da qualche giorno del nord, circa la possibilità che lo stesso prefetto possa giungere al termine del suo mandato, e di esprimere ogni legale procedura presso le competenti sedi, riaffermando il decreto prefettizio di condurre una azione responsabile e coerente al fine di assicurare alle popolazioni della Provincia il rispetto delle volontà popolare espressa liberamente nelle recenti elezioni.

Dal comunicato appare chiaro il proposito della enorme maggioranza dei consiglieri

Generali critiche della stampa per la sospensione del Consiglio

Articolo di protesta del repubblicano Morandi — Il «Giorno» e la «Stampa» per un intervento riparatore di Gronchi o Tamboni

Delle vicissitudini dell'amministrazione provinciale romana si è occupata ampiamente tutta la stampa nazionale. La Voce Repubblicana ha pubblicato ieri sera un ampio articolo del consigliere Alessandro Morandi a commento della ferma deliberazione con cui la federazione romana del PRI aveva precedentemente respinto l'impostazione prefettizia. E si stanno preparando — ha scritto fra l'altro il Morandi — tutti gli interventi — e cioè la legge — per la garanzia dell'attuale esigenza. È necessario dimostrare che non è più possibile ora soffocare la voce di rappresentanza di popolazioni minoritarie eletti e impedir loro l'espletamento del mandato, e non vi è dubbio che il Consiglio nella grande maggioranza parteciperà all'azione nelle sedi opportune: ossia spiegare che anche molti colleghi della DC, che ufficialmente saranno assenti, parteciperanno con la volontà e lo spirito a questa difesa della democrazia.

Sotto il titolo «Si opporrà Gronchi al provvedimento?», Paolo Glorioso ha scritto sul «Giorno» che «vano sperare un'intervento alla parte del prefetto, che dal precedente annuncio di un intervento della polizia si è impegnato a consigliere l'accordo fra i due partiti». L'articolo, che è stato spesso citato, è stato scritto da un giornalista della Repubblica, e si è riferito a questo

che i comunisti vanno cercando, alleati, il «Messaggero» così ha concluso il suo incisivo articolo: «Lo strano è che di questi ormai scarsi consiglieri liberali, socialdemocratici e repubblicani, ad oggi sembrano essere i più credibili di quelli hanno creduto di individuare nel prefetto di Roma il nemico da combattere in nome della democrazia e, sempre in nome della democrazia, si sono alleati con i comunisti. Come non accorgersi di una contraddizione così stridente?».

La realtà dei fatti — è facile rispondere — ha detto anche ai partiti minori che vogliono difendere la democrazia, e nel nostro caso il democratico funzionamento dell'amministrazione provinciale di Roma, e loro dovere allearsi con le sinistre, che lo rendono possibile.

Lo stesso Messaggero, che ha poi ritenuto necessario intervenire con un editoriale per sostenere l'opera prefettizia, e i lettori disperati in un'episodio di panico, hanno accreditato la sospensione della Giunta provinciale, e, secondo quanto si è detto, la sospensione del Consiglio di Stato.

Tre fratellini rimasti soli in casa avvelenati da un'abbondante bevuta

Tre fratellini sono stati ricoverati all'ospedale di San Camillo per grave intossicazione alcolica. L'incontroso episodio è avvenuto nell'abitazione della famiglia Persia in via Fabio

i rifelli, che ha volato il solo indipendente Addamiano, e Ndlv., e dei consiglieri del PLI, del PSDI, e del PRI, i comunisti e i socialisti non avrebbero mai potuto raggiungere, diciamo la maggioranza.

Perciò i comunisti, cannone vittoria!, cantano forte perché il loro piano diretto a lacerare il decreto prefettizio è, almeno in parte, riuscito. La responsabilità ricade su chi ha consentito col proprio voto la realizzazione di quel piano. Dopo aver fatto gran scandalo per il fatto

UN ATTO DI SOLIDARIETÀ PER SALVARE UNA VITA



Disperato appello di un padre per guarire il figlio ammalato

Il bambino di ventun mesi è affetto da un morbo tremendo ed è necessario ricoverarlo in una clinica specializzata

Non si è ancora spenta la fiamma del doloroso storia del piccolo Ercol De Blasi e la bambina affetta da una grave forma di sarcoma osseo e che attraverso l'appello lanciato dal padre, ha potuto essere sottoposta alla cura del prezioso farmaco E - 39 - giunto, espressamente, da Francforte, che un altro, doloroso episodio, che ha per protagonista un bambino di due anni, affetto di una impressionante malattia, ha condannato alla morte il bambino. Ercol De Blasi, di 21 mesi, è stato ricoverato in via Alessandro lotto 17, n. 62, Duran, le stanze che occupa con altre dodici persone?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica specializzata.

Era ventuna di giorni fa il piccolo Ercol si ferì ad un piede e la madre lo condusse all'ospedale del Bambino Gesù, dove venne ricoverato. I genitori di quell'insorso lo visitarono, incuriositi, non chiedono mai farmaci che possa guarire il loro bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica specializzata.

Era ventuna di giorni fa il piccolo Ercol si ferì ad un piede e la madre lo condusse all'ospedale del Bambino Gesù, dove venne ricoverato. I genitori di quell'insorso lo visitarono, incuriositi, non chiedono mai farmaci che possa guarire il loro bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigliato un pronto ricovero del piccolo maleato in una clinica specializzata che possa guarirlo. «È una malattia rara», hanno detto i medici e non hanno raccomandato la violenza del male. Urge un ricovero, ma come fare?

I ricchi di cose hanno fatto possibile per garantire la cura del bambino, la spesa necessaria per ricoverare il piccolo Ercol è troppo superiore alle forze degli abitanti del lotto 17 di via Alessandro De Blasi. Preciso il padre del bambino, bensì il ricovero del piccolo in una clinica

detto suo figlioletto. I medici che essi hanno interpellato hanno consigli